

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'.  
**il lavoro l'ho trovato quà!  
facendo la SPESA...**



**inci n Tuo  
La Voro**

**IN PALIO 4 POSTI DI LAVORO AL MESE!!**

**Incredibile!**  
**ho vinto un posto di lavoro  
facendo la SPESA!**

**inci n Tuo  
La Voro**



**IN PALIO 4 POSTI DI LAVORO AL MESE!!**

## «La Madonna mi aiuti Qui al supermarket per sistemare mio figlio»

Con i clienti dei discount di Cagliari che hanno promosso l'offerta. Tra speranze di un'occupazione e rancori di una generazione che non crede più proprio futuro

### Il racconto

**FRANCESCA ORTALLI**

CAGLIARI

**P**ietrina ha 78 anni e una pensione minima. Trenta euro di spesa per lei non sono affatto pochi, però la posta in palio può fare la differenza. Magari regalare un futuro stabile ad un figlio che «cerca a vuoto, senza trovare mai nulla perché ha cinquant'anni e già sono a spasso i giovani. Lo faccio per lui e per i miei nipoti, chissà che la Madonna non mi aiuti a sistemarli tutti». Invece Lisa, giovane, carrello «snello» con l'essenziale, ci crede poco: «siamo alla frutta se arriviamo al punto di dare così un lavoro», commenta, «la vedo grigia, meglio andarsene, questo paese che cosa può offrire a chi ha studiato o ha le competenze?», e nel frattempo si allontana, perché «mi viene da arrabbiarmi

### L'impiego

Dura un anno ma c'è la possibilità di essere stabilizzati

sul serio». C'è chi pensa che invece ci sia qualcosa sotto, e che «alla fine a guadagnarci saranno solo i supermercati».

Sono le storie di ordinaria disoccupazione, o «disperazione» raccolte nel supermarket Romana di via Nuoro a Cagliari. Due ragazze alle casse, la fila non è tantissima e si fa in fretta. La maggior parte degli addetti ai lavori sono a pranzo. Eppure la voce di un posto di lavoro in cambio di trenta euro di spesa gira, suscitando commenti che oscillano tra rabbia, disperazione e voglia di provarci, comunque vada. Tanto non si ha niente da perdere, a parte quei trenta euro che per molti fanno la differenza ma servono, almeno, per crederci e per avere una speranza. Capita quindi che anziane signore,

imbuchino la cartolina «nell'apposita urna» in bella vista all'ingresso così come prevede il regolamento. Per i loro nipoti o figli, la vita precaria non risparmia neanche i cinquantenni, sospirando e chiedendo aiuto pure alla Madonna di Bonaria, patrona della Sardegna.

**Trovata** È l'ultima trovata della catena regionale di supermercati Centro Servizi & Distribuzione di cui fanno parte i marchi Sigma e Despar. Che mette in palio per i loro clienti non più inutili piatti e bicchieri, ma un contratto per un anno da mille euro al mese. Dagli uffici di Romana market spiegano che «il contratto è quello d'inserimento. Dura un anno, ma c'è la possibilità di essere stabilizzati». I singoli supermercati poi possono scegliere se assumere i «fortunati vincitori» ma devono predisporre comunque i loro spazi per aderire al concorso a premi. «I contratti possono essere da commessa, salumiere, dipende dalla qualifica della persona o dalle richieste del punto vendita» spiegano ancora. «Certo, a prima vista, può sembrare un'operazione ambigua. L'obiettivo principale è quello di aumentare il carrello medio, che è appunto di trenta euro. Così i costi per l'azienda si riducono e aumentano, contemporaneamente, il bisogno di personale. Si generalizza molto parlando di crisi del mercato del lavoro, ma la realtà è diversa. Il gruppo è composto da molti soci: alcuni si stanno espandendo e altri stanno tagliando. Questo sistema alla fine consente di soddisfare l'esigenza sia di chi vuole assumere e di chi, invece sta cercando lavoro». Eppure l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, lo dice l'articolo uno della nostra Costituzione. Un diritto, in teoria ma nella pratica ridotto ad oggetto del desiderio per un concorso a premi promosso da una catena di supermercati per «aumentare il carrello medio». Basta solamente un po' di fortuna e la grazia della Madonna di Bonaria. ♦